ITIS Volta Alessandria
Spalto Marengo, 42 – 15121 Alessandria
Tel. 0131 227239 – Fax 0131 225713
Cod. Fiscale 00506300060
Cod. Mecc. ALTF01000R
www.volta.edu.it
segreteria@volta.edu.it
altf01000r@pec.istruzione.it
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO CQY CERTIQUALITY UNI EN ISO 9001:2015 413 QM

CIRCOLARE N. 040

Alessandria, data del protocollo
Agli Alunni delle classi:
triennio aeronautica
triennio chimica
3CI – 3AE – 4AI -- 4AL – 4BL – 4CL – 5DI

A tutto il personale
e pc. Alle rimanenti classi

Oggetto: Evento Corte Costituzionale

Si comunica che in data:

MARTEDI' 27 OTTOBRE
presso l'Aula Magna
dalle ore 11,00 alle ore 12,30

si terrà il prestigioso evento:

Lectio Magistralis a cura del Giudice Costituzionale

prof.ssa Antonella Sciarrone Alibrandi
nell'ambito del progetto:

"Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole"

Breve abstract:

"Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle scuole" è un progetto promosso dalla Corte Costituzionale in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), volto a portare i giudici della Consulta all'interno delle scuole superiori italiane, per dialogare con gli studenti sui temi della legalità, della democrazia e dei diritti fondamentali.

Parteciperà alla cerimonia in qualità di relatore la Giudice costituzionale, prof.ssa Antonella Sciarrone Alibrandi, che interverrà con una "lectio magistralis" sul tema:

"Costituzione e generazioni future"

al quale seguirà un dibattito con gli studenti.

Sarà inoltre presente in qualità di rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale la dott.ssa Laura Bergonzi.

Nella fase finale dell'evento è infine prevista la presentazione dell'elaborato multimediale realizzato dagli studenti sulle tematiche costituzionali, in linea con la progettualità della scuola.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE ALESSANDRO VOLTA - C.F. 00506300060 C.M. ALTF01000R - A386018 - ITIS A.VOLTA ALESSANDRIA
Prot. 0011885/U del 21/10/2026 10:33 I.8 - Eventi, cerimoniale, patrocini, concorsi, editoria e stampa

ITIS Volta Alessandria
Spalto Marengo, 42 – 15121 Alessandria
Tel. 0131 227239 – Fax 0131 225713
Cod. Fiscale 00506300060
Cod. Mecc. ALTF01000R
www.volta.edu.it
segreteria@volta.edu.it
altf01000r@pec.istruzione.it
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO
CQY CERTIQUALITY
UNI EN ISO 9001:2015
413 QM

CIRCOLARE N. 040

In considerazione della rilevanza dell'evento e del cerimoniale previsto, si invitano i coordinatori di classe e in particolare i docenti referenti di ed. civica a consultare con le classi il documento pdf in allegato, che espone ruolo, funzioni e garanzie della Corte Costituzionale.
La lettura di tale documento è vivamente consigliata a tutte le classi, a prescindere dalla partecipazione all'evento.
Si richiede altresì agli studenti coinvolti un adeguato dress code unito a un comportamento consono al contesto, che sarà tenuto in debita considerazione ai fini della valutazione della condotta e delle competenze acquisite in ambito di educazione civica.
Le classi che parteciperanno all'evento saranno accompagnate dai docenti in cattedra che vigileranno sugli stessi per tutta la durata dell'evento.
A partire dalle ore 10,45– ai fini di un'adeguata accoglienza delle figure istituzionali coinvolti – è gradita anche la presenza, presso l'Ufficio di Dirigenza e – a seguire – in Aula Magna dei docenti che hanno contribuito in modo determinante alla riuscita del progetto: Prof.ssa D'Antuono Rossella, prof.ssa Icardi Rossella, prof Riccardo Giacomin, prof Sandro Marenco.
Qualora possibile, saranno altresì distaccati dalle lezioni per la durata dell'evento e avranno cura di vigilare anche sugli alunni che hanno contribuito alla realizzazione dei video non già coinvolti nelle classi partecipanti, ma estremamente graditi all''iniziativa.
È inoltre richiesta la presenza formale e istituzionale dei rappresentati di Istituto:

Balachia Elisa
Longo Lorenzo
Morales Sofia
Staffoni Thomas

I nominativi degli alunni non inseriti nelle classi ma autorizzati a partecipare per i motivi sopra esposti saranno annotati sul registro elettronico entro lunedì 26 ottobre.

Si ringrazia per l'attenzione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Maria Elena DEALESSI
Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del firmatario ai sensi dell'art.3, comma 2, d.lgs. 39/93

ALLEGATO: pdf Corte Costituzionale

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE ALESSANDRO VOLTA - C.F. 00506300060 C.M. ALTF01000R - A386018 - ITIS A.VOLTA ALESSANDRIA
Prot. 0011885/U del 21/10/2026 10:33 I.8 - Eventi, cerimoniale, patrocini, concorsi, editoria e stampa

CONOSCERE

la Corte costituzionale

Ruolo, funzioni, garanzie

CONOSCERE





Conoscere la Corte costituzionale

Ruolo, funzioni, garanzie



Indice

- Una Corte per tutti i cittadini
- La Corte nella Costituzione
- La composizione della Corte
- Le funzioni della Corte
- Il processo costituzionale
- Le decisioni della Corte
- Le sentenze che ci hanno cambiato la vita
- Il Palazzo della Consulta
- La Corte si apre e comunica

Nella foto, antico mappamondo collocato nel Salotto verde di Palazzo della Consulta

Una Corte per tutti i cittadini

Una pubblicazione per conoscerla meglio

Sono tanti e validi i motivi per avvicinarsi a un'istituzione che può incidere sulla vita di tutti noi più di quanto possiamo immaginare.

- **Perché le funzioni di garanzia svolte** dai giudici che la compongono sono fondamentali per la verifica di conformità delle leggi alla Costituzione e per le decisioni sui conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato, tra lo Stato e le Regioni e tra le stesse Regioni.

- **Perché la Corte italiana dialoga** con le altre Corti internazionali, con la Corte di giustizia dell'Unione europea e con la Corte europea dei diritti dell'uomo.

- **Perché il ruolo dei giudici costituzionali** riguarda sì i diritti inviolabili, garantiti a tutti i cittadini e alle minoranze, ma anche i doveri inderogabili di solidarietà, che ognuno di noi è tenuto ad adempiere.

- **Per consolidare il senso di appartenenza** alla comunità, che nel suo insieme può contare su giudici indipendenti e autonomi per garantire il rispetto delle regole disegnate dalla Costituzione e poste a base della convivenza democratica.



La Corte non esercita in esclusiva la custodia della Costituzione perché la Carta fondamentale è di tutti i cittadini e rappresenta il "patto" che li unisce, esprimendo i valori fondanti e lo spirito di un'intera comunità.

Il Collegio dei giudici costituzionali è chiamato ad accendere un faro sulle leggi che di volta in volta esamina, assicurando una "valvola di sicurezza" all'equilibrio del sistema democratico. Uno strumento che, grazie a decisioni non impugnabili, può anche incidere nel profondo della vita quotidiana delle persone.

La Corte nella Costituzione

Vai al podcast

La Costituzione, **la legge fondamentale della nostra Repubblica**, parla anche della Corte costituzionale e ne stabilisce caratteristiche e regole.

Inizia da qui la sua storia.

Organo di garanzia, la Corte costituzionale è inserita in Costituzione nel titolo VI della parte II, denominato “Garanzie costituzionali”. Le sono dedicati gli articoli 134, 135, 136 e 137, che riguardano le funzioni, la composizione, la durata del mandato di giudice e le incompatibilità, l’elezione del Presidente, gli effetti delle decisioni con particolare riguardo alle leggi dichiarate incostituzionali. La Costituzione stabilisce che non è ammessa alcuna impugnazione contro le decisioni della Corte costituzionale.

1948

L’entrata in vigore della Costituzione

Entrata in vigore il 1° gennaio 1948, la Costituzione afferma che una legge costituzionale avrebbe definito successivamente le condizioni, le forme, i termini di proponibilità dei giudizi e che con legge ordinaria sarebbero state poi stabilite le altre norme necessarie per la nascita e il funzionamento della Corte. Sono state così una legge costituzionale, promulgata nel 1948, e una seconda legge costituzionale e una legge ordinaria, entrambe del 1953, a determinare il suo avvio.

1955

L’istituzione della Corte

Le lunghe discussioni e i dubbi sollevati da diversi membri dell’Assemblea costituente, perplessi davanti al potere di un ristretto collegio di annullare leggi votate in Parlamento, e l’alto *quorum* necessario per eleggere i cinque giudici scelti dal Parlamento in seduta comune, che esige una non sempre facile convergenza tra le forze politiche, hanno fatto sì che la Corte costituzionale fosse effettivamente istituita solo nel 1955.

1956

La prima udienza, la prima sentenza

La Corte ha tenuto la sua prima udienza nel 1956 e ha emesso in quell’anno la sua prima sentenza. Da allora il Collegio, imparziale e indipendente, interviene per difendere i valori, le regole e i principi fondamentali posti dalla Costituzione e per eliminare o modificare in senso costituzionalmente compatibile le disposizioni di legge che si pongono in contrasto con essa.

OGGI

Il rispetto della Costituzione, la società che cambia

Se la Corte costituzionale è presente nella Costituzione, è altrettanto evidente come, per il Collegio, sia essenziale il ruolo della stessa Costituzione, che i giudici devono applicare, promuovere, interpretare e tutelare, difendendo i principi fondanti della nostra Repubblica e adeguandone allo stesso tempo la lettura alle nuove sensibilità e ai cambiamenti che corrono nella società in cui viviamo.

La composizione della Corte

Vai al podcast

Quanti sono
i giudici costituzionali?

15

Da chi sono eletti o nominati i giudici costituzionali?	**Con quali maggioranze?**
[5] Nominati dal **Presidente della Repubblica**	Su propria iniziativa
[5] Eletti dal **Parlamento in seduta comune**, cioè dalle due Camere riunite	Maggioranza di due terzi dei componenti nei primi tre scrutini, e di tre quinti dei componenti dal quarto scrutinio in poi
[5] Eletti dalle **supreme magistrature (3 dalla Corte di cassazione, 1 dal Consiglio di Stato, 1 dalla Corte dei conti)**	Maggioranza assoluta (metà più uno dei componenti del collegio elettorale) e con eventuale ballottaggio fra i più votati

Chi può diventare
giudice costituzionale?

Magistrati
in servizio o a riposo, provenienti dalle supreme magistrature (Corte di cassazione, Consiglio di Stato, Corte dei conti)

Professori
universitari ordinari in materie giuridiche

Avvocati
con esperienza almeno ventennale

Quanto dura il mandato
di un giudice costituzionale?

9 **anni**
non rinnovabili

Chi elegge il Presidente?

Il Presidente **è eletto dai giudici costituzionali** fra gli stessi componenti del Collegio

Con quale maggioranza?

A scrutinio segreto, **a maggioranza assoluta** (almeno otto voti, se la Corte è completa), e con eventuale ballottaggio fra i due più votati dopo la seconda votazione

Quanto rimane in carica?

Rimane in carica 3 anni (o fino alla scadenza del suo mandato di giudice costituzionale, se avviene prima dei tre anni) ed **è rieleggibile**

Le funzioni della Corte

Vai al podcast

Quali sono
i compiti della Corte costituzionale?



Giudizi di legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge dello Stato e delle Regioni

[1]

In via incidentale
Il giudice che dubita della legittimità costituzionale di una legge, che deve applicare in un processo, può sollevare la questione di fronte alla Corte.

In via principale
La Regione che ritiene una legge statale o di un'altra Regione lesiva della sua sfera di competenza o il Governo che dubita della legittimità costituzionale di una legge regionale può presentare ricorso alla Corte.

Conflitti di attribuzione

[2]

Conflitti fra enti (Stato – Regioni)
La Regione che lamenta la lesione della propria autonomia costituzionale può sollevare conflitto di attribuzione nei confronti dello Stato o di un'altra Regione; lo Stato, che ritiene un atto di una Regione eccedente i limiti della competenza regionale o lesivo di una competenza statale, può sollevare conflitto di attribuzione contro la Regione. In tali casi, le impugnazioni riguardano atti non legislativi.

Conflitti fra poteri dello Stato
(Camere, singoli parlamentari, Governo, magistrature, organi di rilevanza costituzionale, comitati promotori dei *referendum*...)
Quando ritengono che le attribuzioni che la Costituzione assegna loro siano state violate da un altro potere dello Stato possono sollevare conflitto di attribuzione.

Giudizi di ammissibilità dei *referendum* abrogativi

[3]

La Corte giudica sull'ammissibilità dei *referendum* richiesti, secondo l'articolo 75 della Costituzione, da almeno cinquecentomila elettori o da almeno cinque consigli regionali, per l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente forza di legge dello Stato (decreto legislativo, decreto-legge).

Giudizi penali nei confronti del Capo dello Stato

[4]

La Corte si esprime nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica per alto tradimento o per attentato alla Costituzione. Intervengono in questi casi, oltre ai giudici ordinari della Corte, sedici giudici aggregati, tratti a sorte da un elenco di quarantacinque cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici costituzionali.

Il processo costituzionale

Vai al podcast

Da dove arrivano **le questioni di legittimità e i conflitti?**

Accesso incidentale
da giudici nel corso di un giudizio

Accesso diretto
da Stato e Regioni

Conflitti
da enti e poteri dello Stato

Cosa succede **fra l'arrivo della questione alla Corte e la decisione del Collegio?**

[1] La Cancelleria **riceve** – con processo telematico – **gli atti e provvede alla loro registrazione. Gestisce l'intero processo ed esegue gli adempimenti collegati** (richiesta di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale ed eventualmente nel Bollettino ufficiale delle regioni, cura dei diversi passaggi: costituzione delle parti, interventi in giudizio, deposito di atti, documenti e memorie, comunicazioni alle parti)

[2] L'Ufficio Ruolo **studia**, in via preliminare, **ordinanze e ricorsi**

[3] Il Presidente **assegna le singole questioni** a un giudice relatore o a più giudici relatori **per la fase istruttoria e fissa la trattazione** in Udienza pubblica o in Camera di consiglio

[4] Il giudice relatore **studia la questione** con un'approfondita istruttoria, coadiuvato dai propri assistenti di studio e avvalendosi delle ricerche del Servizio Studi

[5] **La questione viene trattata in Udienza pubblica o Camera di consiglio**

[6] I giudici **discutono e decidono la questione.** Il giudice redattore scrive la sentenza o ordinanza, che viene poi letta e approvata dall'intero Collegio

[7] **La pronuncia viene firmata** da Presidente, giudice redattore e cancelliere

[8] La Cancelleria **provvede al deposito** della sentenza o dell'ordinanza **e cura gli adempimenti per la sua pubblicazione**

La discussione delle questioni: **Udienza pubblica o Camera di consiglio?**

Udienza pubblica

Le questioni vengono discusse in Udienza pubblica quando ci sono parti costituite in giudizio. Intervengono i rispettivi avvocati: del Libero Foro, della Regione (se si tratta di una legge regionale) e dello Stato (in rappresentanza del Presidente del Consiglio). Possono inoltre esprimere un'opinione scritta gli *amici curiae*, portatori di interessi collettivi o diffusi attinenti alla questione di costituzionalità.

Camera di consiglio

Le questioni sono trattate in Camera di consiglio quando non ci sono parti costituite in giudizio oppure in alcuni casi specifici (infondatezza e inammissibilità manifeste nel giudizio incidentale nonché restituzione degli atti al giudice rimettente). I giudici si riuniscono a porte chiuse. Tutte le decisioni, anche quelle relative a cause trattate in Udienza pubblica, vengono prese nel segreto della Camera di consiglio.

Le decisioni della Corte

Vai al podcast

Come si pronuncia la Corte?

La Corte si pronuncia **con sentenze e ordinanze.** Le pronunce possono essere di merito, quando la Corte esamina la questione e la decide, o processuali, se il Collegio ravvisa carenze ovvero constata sopravvenienze normative tali da impedire l'esame del merito.



Sentenze

[di accoglimento]
dichiarano l'illegittimità costituzionale della norma censurata e la legge o la disposizione dichiarata incostituzionale scompare dall'ordinamento

[di inammissibilità]
accertano una lacuna dell'ordinanza o la mancanza di un presupposto del giudizio

[di rigetto]
dichiarano la questione non fondata e la legge rimane quindi in vigore



Ordinanze

[di manifesta inammissibilità]
mancano i requisiti minimi necessari per sollevare la questione di costituzionalità

[di manifesta infondatezza]
la questione è già stata giudicata non fondata dalla Corte

[di restituzione atti]
è intervenuta una novità legislativa e la questione va quindi rivalutata dal giudice rimettente

Alcune particolari tipologie decisorie

[Sentenze manipolative] la dichiarazione di incostituzionalità colpisce una sola parte della disposizione legislativa impugnata, lasciando sopravvivere il resto. Le sentenze cosiddette "manipolative" modificano il testo o la portata della legge per renderla compatibile con la Costituzione:

[additive]
comportano l'inserimento nella legge di elementi nuovi, necessari per adeguarla ai principi costituzionali

[ablative]
producono l'eliminazione di alcuni elementi di testo, ovvero ne riducono la portata, per far sì che la legge sia costituzionalmente legittima

[sostitutive]
comportano una sostituzione di testo per rendere la disposizione conforme alla Costituzione

[Sentenze interpretative] la Corte si confronta con l'interpretazione presupposta dal giudice rimettente o consolidata nella prassi (diritto vivente). Le interpretative possono essere:

[di rigetto]
la pronuncia precisa nella motivazione l'interpretazione costituzionalmente conforme, che esclude il vizio denunciato

[di accoglimento]
la pronuncia dichiara l'incostituzionalità di una disposizione nell'interpretazione data, vietando di ricavare da essa la norma illegittima

[Sentenze additive di principio] la pronuncia dichiara l'incostituzionalità della norma censurata, aggiungendo un principio generale, utile al legislatore per legiferare coerentemente e al giudice per individuare provvisoriamente una regola da applicare al caso concreto.

[Moniti al legislatore] in presenza di situazioni di dubbia costituzionalità ovvero di insufficiente attuazione dei principi costituzionali, la Corte, nel rispetto dei ruoli istituzionali, invita il legislatore a intervenire. In alcuni casi di rilevata violazione della Costituzione, i giudici possono sollecitare il Parlamento, sospendendo il giudizio e indicando un termine. In caso di persistente inerzia, la Corte concluderà l'esame della questione eliminando il *vulnus* accertato con una pronuncia di accoglimento.

Le sentenze che ci hanno cambiato la vita

Vai al podcast

Perché la Corte costituzionale è così importante
per la vita di tutti i cittadini?

Perché la Corte tutela i diritti sanciti dalla nostra Carta e garantisce il rispetto dei principi in essa contenuti, quando è chiamata a verificare che non siano applicate leggi contrarie alla Costituzione. La Corte interviene nei settori più diversi, in difesa dei diritti fondamentali, spesso in ambiti estremamente vicini alla vita delle persone, come le libertà, il lavoro, i rapporti familiari, la salute, l'istruzione. Molte pronunce hanno infatti inciso profondamente e cambiato la vita dei cittadini. Ricordarle tutte è impossibile, ma se ne possono citare, tra le tante, alcune molto significative.

Libertà di manifestazione del pensiero: la prima decisione della Corte costituzionale, la sentenza 1 del 1956, ha dichiarato incostituzionale una norma per contrasto con l'articolo 21 della Costituzione, che sancisce il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero e afferma che la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Donne nei ruoli di vertice dello Stato e in magistratura: con la sentenza 33 del 1960, la Corte ha aperto alle donne la porta di molte carriere prima precluse, dichiarando l'illegittimità di una legge del 1919, nella parte in cui le escludeva da tutti gli uffici pubblici che implicassero l'esercizio di diritti e di potestà politiche. Dopo questa sentenza, nel 1963, una specifica legge ha consentito alle donne l'accesso a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici, compresa la magistratura.

Adulterio femminile e parità dei coniugi: mentre nel 1961 la sentenza 64 aveva affermato la legittimità della punizione del solo adulterio femminile per salvaguardare l'unità familiare, con la sentenza 126 del 1968 la Corte ha affermato la parità dei coniugi e, con la 147 del 1969, la natura discriminatoria del reato di adulterio che puniva soltanto la moglie adultera e non il marito.

Anticoncezionali: la sentenza 49 del 1971 ha riconosciuto la liceità dell'attività divulgativa sugli anticoncezionali.

Libertà di sciopero: con la sentenza 290 del 1974, la Corte ha affermato che la libertà di sciopero non può essere compressa se non a tutela di interessi che abbiano rilievo costituzionale; ha affermato inoltre che l'esercizio del diritto di sciopero non può essere assunto a legittima causa giustificatrice di licenziamento.

Interruzione di gravidanza: la sentenza 27 del 1975 ha affermato l'illegittimità del delitto di procurato aborto, nella parte in cui punisce chi cagiona l'aborto per una donna consenziente anche qualora la gravidanza venga interrotta perché l'ulteriore gestazione implicherebbe un danno o un pericolo grave per la salute della madre.

Radio libere: la Corte, con la sentenza 202 del 1976, ha sancito la legittimità delle trasmissioni radiofoniche private, purché a diffusione locale.

Plagio: con la sentenza 96 del 1981, la Corte ha affermato l'illegittimità del reato di plagio per l'arbitrarietà della sua concreta applicazione, astrattamente riferibile a qualsiasi fatto che implichi dipendenza psichica di un essere umano da un altro, in assenza di alcun sicuro parametro per accertarne l'intensità.

Obiezione di coscienza: la sentenza 164 del 1985 ha dichiarato la legittimità dell'obiezione di coscienza e della possibilità di prestare, in luogo del servizio militare armato, servizio militare non armato o servizio sostitutivo civile.

Insegnamento della religione cattolica: la Corte, con la sentenza 203 del 1989, ha affermato il diritto di scegliere se avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola, senza che l'esercizio della scelta dia luogo ad alcuna forma di discriminazione.

Fumo passivo: con la sentenza 202 del 1991, la Corte ha affermato la necessità di approntare una più incisiva e completa tutela della salute dei cittadini dai danni cagionati dal fumo cosiddetto passivo, trattandosi di un bene fondamentale primario e costituzionalmente garantito.

Par condicio: dopo avere già emesso la sentenza 420 del 1994 in tema di applicabilità del pluralismo interno alle emittenti radiotelevisive private, la sentenza 155 del 2002 ha affermato l'obbligo delle emittenti radiotelevisive di assicurare la *par condicio* tra i soggetti partecipanti alle trasmissioni di comunicazione politica.



Ricongiungimento familiare: la sentenza 28 del 1995 ha attribuito al lavoratore immigrato il diritto al ricongiungimento familiare, a condizione che lo straniero immigrato sia in grado di assicurare ai propri familiari "normali condizioni di vita".

Cognome materno: se la Corte nel 1988, con la sentenza 176, aveva riconosciuto la legittimità dell'attribuzione del cognome paterno ai figli, con la sentenza 61 del 2006 l'ha definita "retaggio di una concezione patriarcale della famiglia" e di una "tramontata potestà maritale, non più coerente con i principi dell'ordinamento e con il valore costituzionale dell'uguaglianza tra uomo e donna". La sentenza 131 del 2022 ha dichiarato infine incostituzionale l'automatica assegnazione del cognome paterno ai figli.



Procreazione medicalmente assistita: la sentenza 151 del 2009 ha affermato l'irragionevolezza della previsione della creazione di un numero di embrioni non superiore a tre per ciascun impianto, in assenza di ogni considerazione delle condizioni soggettive della donna, e ha riconosciuto al medico la possibilità di valutare ogni singolo caso. La sentenza 162 del 2014 ha poi sancito l'illegittimità del divieto del ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, qualora siano state diagnosticate cause di sterilità o infertilità assolute e irreversibili. Con la sentenza 161 del 2023, la Corte ha invece confermato l'irrevocabilità del consenso dell'uomo dopo la fecondazione dell'ovulo, poiché funzionale a salvaguardare preminenti interessi, fra cui la tutela della salute fisica e psichica della madre e la dignità dell'embrione.



Congedo per cura e assistenza: la Corte, con la sentenza 203 del 2013, ha riconosciuto il diritto del parente o dell'affine entro il terzo grado convivente al congedo per la cura e l'assistenza ai disabili.

Adozioni: con la sentenza 278 del 2013, la Corte ha riconosciuto l'interesse dell'adottato a conoscere l'identità della madre biologica che abbia scelto di partorire nell'anonimato, mentre la 79 del 2022 ha affermato che la tutela dell'interesse del minore impone di garantire a tutti i bambini adottati il riconoscimento dei rapporti di parentela che nascono dall'adozione.

Stalking: la sentenza 172 del 2014 ha esaminato il reato di stalking (atti persecutori), non ravvisando profili di incostituzionalità.

Fine vita: con la sentenza 242 del 2019, e nuovamente con la sentenza 135 del 2024, la Corte, nella prolungata assenza di una legge che regoli la materia, ha stabilito i requisiti per l'accesso al suicidio assistito: l'irreversibilità della patologia; la presenza di sofferenze fisiche o psicologiche, che il paziente reputa intollerabili; la dipendenza del paziente da trattamenti di sostegno vitale; la capacità del paziente di prendere decisioni libere e consapevoli.



Ergastolo ostativo: già nel 1993 la Corte, pur affermando la legittimità costituzionale dell'ergastolo ostativo, aveva osservato che "inibire l'accesso ai benefici penitenziari ai condannati per determinati gravi reati, i quali non collaborino con la giustizia, comporta una 'rilevante compressione' della finalità rieducativa della pena". Dal 2019 si sono susseguite alcune pronunce che hanno iniziato ad aprire nuove prospettive sull'ergastolo ostativo. Con la sentenza 253 del 2019, la Corte ha disinnescato l'automatismo penitenziario che precludeva la possibilità di misure extra-murarie per chi sceglie di tacere: infatti, se è legittimo premiare la collaborazione con la giustizia, non lo è punire la mancata collaborazione, elevandola a ragione ostativa e assorbente qualsiasi altra considerazione relativa al caso concreto.



Diritti degli invalidi totali: con la sentenza 152 del 2020, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della norma che disponeva, per gli invalidi civili totali, che gli incrementi alla pensione di inabilità fossero concessi "ai soggetti di età pari o superiore a sessanta anni" anziché "ai soggetti di età superiore a diciotto anni".



Corrispondenza del detenuto in regime carcerario speciale (41-*bis*): con la sentenza 18 del 2022, la Corte ha dichiarato illegittima la norma che subordinava a visto di censura la corrispondenza del detenuto sottoposto al "carcere duro" con il proprio difensore, ritenendo leso il diritto di difesa sancito dalla Costituzione.

Volontariato: con la sentenza 72 del 2022, la Corte ha sottolineato la centralità della figura del volontario all'interno della riforma del Terzo settore del 2017, affermando come "all'origine dell'azione volontaria vi sia l'emergere della natura relazionale della persona umana che, nella ricerca di senso alla propria esistenza, si compie nell'apertura al bisogno dell'altro".

Affettività della persona detenuta: con la sentenza 10 del 2024, la Corte ha stabilito che è illegittimo il divieto assoluto per la persona detenuta di svolgere colloqui con il coniuge, parte dell'unione civile o persona stabilmente convivente, senza il controllo a vista del personale di custodia, quando non ostino ragioni di sicurezza.

Il Palazzo della Consulta

Vai al podcast

La Corte costituzionale ha sede a Roma nel Palazzo della Consulta, in Piazza del Quirinale, costruito tra il 1732 e il 1737 dall'architetto Ferdinando Fuga su incarico di Papa Clemente XII Corsini.
Sin dall'edificazione, e fino al 1870, in questo palazzo ebbe sede la "Sacra Consulta", un organismo ecclesiastico con funzioni giudiziarie in materia civile e penale.
Solo per un breve intervallo, dal 1848 al 1849, il palazzo ospitò temporaneamente il Governo della seconda Repubblica Romana.

Quando Roma fu annessa al Regno d'Italia, nel 1870, e il Quirinale divenne la residenza ufficiale del Re, il Palazzo della Consulta fu per un certo periodo dimora del principe ereditario Umberto di Savoia, futuro Re Umberto I, e della moglie Margherita. A questo periodo risalgono molte decorazioni interne del palazzo. Successivamente divenne la sede del Ministero degli Affari esteri e, dopo il trasferimento di questo a Palazzo Chigi (prima che alla "Farnesina"), la sede del Ministero delle Colonie, poi dell'Africa italiana. Ancora oggi alcuni dipinti alle pareti, di soggetto "coloniale", ricordano quel periodo.

Alla fine della Seconda guerra mondiale, il Ministero dell'Africa italiana venne soppresso, ma le sue strutture continuarono ad occupare per alcuni anni il palazzo, finché, nel 1955, l'edificio divenne la sede della Corte costituzionale: l'articolo 1 della legge numero 265 del 1958 stabilisce, infatti, che il Palazzo della Consulta "è destinato a sede permanente della Corte costituzionale".



Il Palazzo della Consulta



Lo scalone monumentale



Particolare delle decorazioni della volta del Salotto rosso



Particolare delle decorazioni della Sala pompeiana

Salendo lo scalone monumentale, voluto dal Fuga per sottolineare la maestosità del palazzo, si raggiunge il piano nobile, il secondo, con le sue sontuose stanze che hanno conservato in gran parte le decorazioni pittoriche originarie:



La Sala delle Udienze

già adibita a salone da ballo durante il periodo sabaudo e originariamente destinata al Segretario della Consulta.



La Sala pompeiana

che oggi ospita le Camere di consiglio della Corte. Lungo le pareti appaiono ricche decorazioni in stile pompeiano riconducibili alla mano di Bernardino Nocchi.



Il Salotto rosso e il Salotto verde

così chiamati per il colore delle tappezzerie. Il Salotto rosso, dove il Presidente accoglie le delegazioni e gli ospiti, ha un affresco di Domenico Bruschi sulla volta e due specchiere dorate ottocentesche ai lati della stanza.



Lo Studio del Presidente

che presenta sul soffitto temi decorativi celebrativi del governo sabaudo e ospita preziosi oggetti, arredamenti e opere d'arte.



L' Anticamera dello Studio del Presidente

dove le decorazioni della volta celebrano l'incoronazione a regina della principessa sabauda. Alle pareti risaltano grandi arazzi seicenteschi di fattura fiamminga.



La Sala avvocati

in cui gli avvocati attendono la propria causa prima di accedere all'Udienza pubblica. Alle pareti le foto di tutti i Presidenti della Consulta, in ordine cronologico.

Lungo il piano, infine, le anticamere e gli studi dei giudici conservano dipinti, affreschi e oggetti d'arte, testimonianza di tanta storia passata da questi luoghi.

Le gradinate simmetriche che formano lo scalone monumentale, rivolto verso il cortile, su cui affaccia con grandi finestre, sono state nell'ultimo tratto prolungate fino al Salone Belvedere, posto al quinto e ultimo piano del Palazzo della Consulta. Dal terrazzo si apre un suggestivo panorama della città.



La Sala delle Udienze



La Sala pompeiana



Il Salotto verde



Il Salotto rosso



Lo Studio del Presidente



Il Palazzo
Piano nobile

La Sala avvocati

L' Anticamera

La Corte si apre e comunica

Vai al podcast

Come vivere la Corte costituzionale
dentro e fuori dal Palazzo?

La Corte apre le porte
a coloro che desiderano effettuare una visita guidata
o assistere a un'udienza



Visitare il **Palazzo della Consulta**

Le visite guidate, su prenotazione, sono organizzate su richiesta di scuole e università italiane ed estere:
visite.guidate@cortecostituzionale.it



Assistere all'**Udienza pubblica**

Si può accedere all'aula di udienza, o alla sala collegata in videoconferenza, previa prenotazione, identificazione e controllo:
ufficio.cerimoniale@cortecostituzionale.it

Allo stesso tempo è possibile
conoscere e seguire dall'esterno l'attività della Corte

Sul sito internet della Corte si può seguire l'attività giurisdizionale, consultando il calendario dei lavori, gli atti che hanno dato origine alle cause, le pronunce e i comunicati stampa che le accompagnano; conoscere la composizione del Collegio in carica e l'elenco dei Presidenti, Vicepresidenti e giudici emeriti. Sono disponibili inoltre le registrazioni audio-video delle sedute pubbliche, i quaderni e le ricerche del Servizio Studi, le immagini degli eventi, i podcast e le video interviste che raccontano la Consulta.

La Corte comunica con **diversi strumenti**



[I comunicati stampa]
l'agenda dei lavori, le pronunce, gli eventi

[L'annuario]
con le decisioni e l'attività della Corte



[La libreria dei podcast]
per promuovere, attraverso brevi audio, la cultura costituzionale e far conoscere la Costituzione e la Corte

[I colloqui della Corte]
i giudici costituzionali dialogano con personaggi del mondo della cultura

[Le sentenze in tre minuti]
mini video podcast per rendere più accessibili i testi che spiegano le decisioni del Collegio



[Le video interviste]
ai giudici, agli emeriti, ai Presidenti delle Corti straniere



[Il Viaggio dei giudici costituzionali]
nelle scuole superiori di tutta Italia

[Il Docufilm]
dedicato al Viaggio dei giudici nelle carceri italiane

e attraverso i **propri canali**

[Sito internet] **www.cortecostituzionale.it**
[Social] la Corte è su **Instagram**, **YouTube**, **X** e **Spreaker**
[App] per **Android** e per **iOS**

Pubblicazione a cura
dell’Ufficio Comunicazione e stampa
della Corte costituzionale

Progetto e direzione editoriale
Dino Martirano

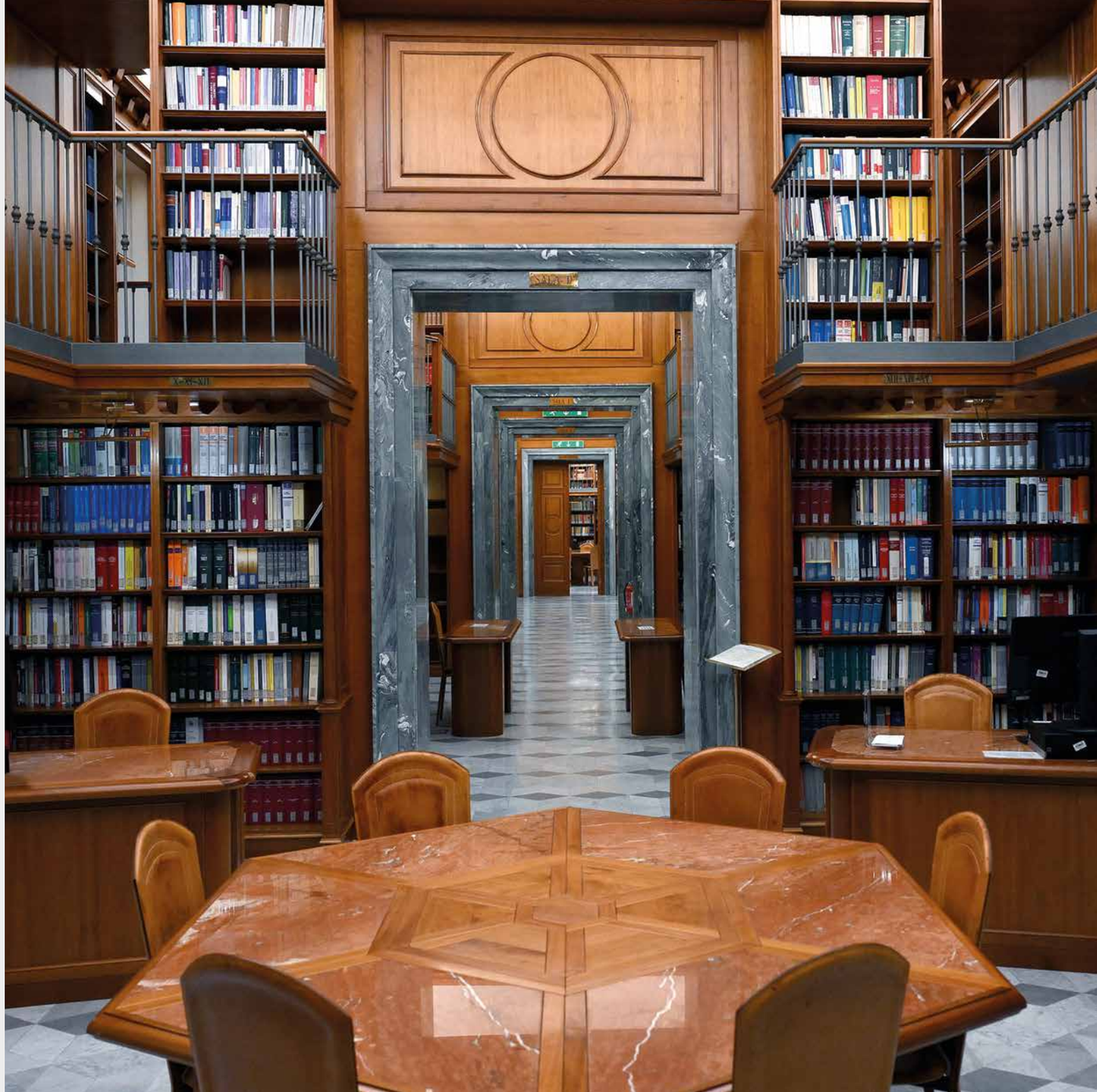
Progetto grafico
Altri paesaggi

Hanno collaborato
Francesco Bianco
Maria Grazia Carianni
Anna Desideri
Andrea Giovalè
Francesca Menna

Crediti fotografici
Ettore Ferrari (ANSA)
Giuseppe Lami (ANSA)
Luigi Narici

Finito di stampare nel mese di gennaio 2025

Nella terza di copertina: la Biblioteca della Corte costituzionale, al piano terra di Palazzo della Consulta, possiede prestigiosi fondi librari e conserva circa 145mila volumi





Conoscere la Corte costituzionale

Ruolo, funzioni, garanzie